

Giampiero Neri, il poeta lettore di prosa

DI **BIANCA GARAVELLI**

Un'intervista che è anche una biografia. A dieci anni dalla morte del fratello Giuseppe "Peppo" Pontiggia, Giampiero Neri racconta la sua versione della vita, propria e della sua famiglia. Rispondendo a precise domande, lascia che il discorso si allarghi, fino a comprendere la storia d'Italia, specie il biennio 1943-1945, e i cambiamenti di una città, Milano, in cui si è stabilito da molto tempo. Anche se la sua terra natale è più a Nord, vicino al Lago di Como. Il giovane poeta Alessandro Rivali struttura con dedizione e intelligenza questo lungo dialogo con colui che considera un "maestro in ombra" del Novecento, secondo la definizione ormai nota di Maurizio Cucchi, indagando le radici di una vocazione poetica che non lascia spazio né alla facilità né all'improvvisazione (il libro sarà presentato giovedì 13 giugno alle 18.30 alla Libreria Jaca Book a Milano).

Ma per Alessandro Rivali quella di "maestro" non è solo una definizione: il libro è anche un'occasione per chiarire la propria poetica, la propria crescita avvenuta anche attraverso i suoi consigli, dopo il loro primo incontro nel dicembre 1998.

Un magistero che arriva anche a suggerire la scelta delle letture, come il *Partigiano Johnny* di Fenoglio, come Omero e Pasternak, che adesso diventano indicazioni preziose per capire meglio la poetica dello stesso Neri. Ma non solo, anche la sua personalità, i retroscena umani della sua o-

pera.

È emerge subito, da queste pagine, la consapevolezza della poesia come arte severa, solitaria, silenziosa e tenace. Chi la pratica è come se perseguisse un'utopia, come se abbracciasse una vocazione che sa un po' di sacrificio. «Non ti puoi perdonare neanche un verso sbagliato», ammonisce il maestro. È una realtà che emerge in primo luogo dal rapporto di Giampiero Neri con il fratello minore, l'amato Giuseppe Pontiggia, che rappresentò una sorta di pietra di paragone costante nella sua vita. Infatti lo aiutò e lo sostenne, ma gli ottimi risultati di questa sua vicinanza, il successo di "Peppo" come narratore, provocarono una crisi di identità tale che Giampiero da Pontiggia si trasformò in "Neri". Da questa vicinanza con un autore popolare il "nuovo" Neri trasse importanti insegnamenti: la precarietà del ruolo del poeta in una società letteraria in trasformazione, con un pubblico sempre più distante e distratto. Ma soprattutto la necessità conseguente della precisione, che Rivali chiama "fiamminga", nell'uso delle parole, nella costruzione dei versi. Una nitidezza di intenti e risultati che deve molto alle letture in prosa dell'autore, come ha rilevato una delle sue studiose più attente, Victoria Surliuga. E che secondo lo stesso Neri nasce dal suo «collegare la poesia alla verità»: questo deve essere il progetto principale di un poeta, simile a un archeologo in cerca del fondamento autentico delle leggende, cioè delle parole.

Da questa base di sincerità, per la prima volta, Neri si fa critico letterario dell'opera del fratello, offrendone un giudizio sorprendente: il romanzo più riuscito è il primo, *La morte in banca*, come se il successivo lavoro fosse pura continuazione, un percorso orizzontale. Mentre addirittura «consolatorio e falso» è il suo libro di maggior successo, *Nati due volte*, a partire dal titolo.

C'è un'altra prima volta: il racconto completo, senza reticenze, della vicenda che for-

se ha segnato di più la sua vita: la morte del padre, ucciso nel novembre 1943, nel tempo dei disordini seguiti all'armistizio dell'8 settembre, in un agguato che il poeta paragona a quelli delle Brigate Rosse, le cui loro vittime erano le «persone rispettate per la loro integrità». Ma un'altra ipotesi potrebbe far pensare a un errore di persona, a cui allude in un brano di *Teatro Naturale*, intitolato «Un caso

di omonimia». L'adolescente Giampiero non poté nemmeno salutarlo, perché poco prima era fuggito di casa, in una "fuga dalla realtà" per lo sconvolgimento insopportabile della guerra, un'avventura verso mete ignote che gli avrebbe impedito, con un grande rimpianto che dura tuttora, di assistere ai suoi funerali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Rivali

GIAMPIERO NERI

Un maestro in ombra

Jaca Book. Pagine 176. Euro 14,00



Il poeta e critico letterario Giampiero Neri (foto Effigie)

